

Investimenti bancari all'estero: obblighi e soluzioni

▪ **Gli investimenti all'estero**

Dal 1992 è consentito ai cittadini italiani, in ossequio al principio europeo sulla libera circolazione dei capitali, di detenere delle disponibilità e di poterle investire anche all'estero.

Per impedire la sottrazione di base imponibile alla tassazione italiana, in particolare quella relativa ai redditi di natura finanziaria, il legislatore italiano ha introdotto l'obbligo di dichiarare nella propria dichiarazione dei redditi (modello Unico o 730 – quadro RW) la consistenza di questi investimenti o disponibilità, sia da parte degli intestatari del rapporto, sia dei delegati (questi ultimi dal 2013).

▪ **Il quadro RW**

Il quadro RW deve essere compilato da coloro che hanno la facoltà (come titolari o delegati) di operare su rapporti bancari presso banche estere o che possiedono immobili all'estero. Prevede la compilazione di alcuni dati, come la tipologia dell'investimento (es. conti correnti o libretti di risparmio, obbligazioni, azioni, fondi comuni, immobili, ecc), la consistenza all'inizio e alla fine del periodo dichiarato, la giacenza media, il periodo di possesso, ecc.

In questo quadro viene calcolata anche l'imposta IVAFE che è l'equivalente dell'imposta di bollo applicata dagli intermediari finanziari italiani sui conti correnti o i dossier titoli. Per gli immobili deve essere invece calcolata in questo quadro l'imposta IVIE che corrisponde all'IMU dovuta sugli immobili detenuti in Italia.

▪ **La tassazione dei redditi finanziari**

In altri quadri della dichiarazione (ad esempio il quadro RM per i redditi di capitale, come gli interessi) vanno dichiarate le varie tipologie di redditi da assoggettare a tassazione. L'aliquota delle imposte è uguale a quella che applicherebbe un intermediario finanziario italiano (12,5% oppure 26%), tuttavia il calcolo, soprattutto in presenza di movimentazioni di titoli, è particolarmente complesso. Per calcolare eventuali plusvalenze di cessione è necessario recuperare il costo storico dello strumento finanziario, che potrebbe essere avvenuto anche molti anni prima. Anche il differenziale fra prezzo di emissione e valore di rimborso (in caso di emissioni sotto la pari) è soggetto a tassazione proporzionale.

È quindi necessario conservare scrupolosamente tutti gli estratti conto e le contabili degli acquisti e delle vendite degli strumenti finanziari perché potrebbero essere richieste dall'Amministrazione finanziaria per verificare il corretto calcolo delle imposte.

È riconosciuto il credito di imposta per la cd. Euroritenuta, tuttavia essendo l'aliquota di questa imposta (35%) maggiore di quella applicata dall'Italia, è più conveniente richiedere all'Agenzia delle Entrate la certificazione di cui al Provvedimento del 25 luglio 2005 che, presentata alla banca estera, renderà il conto esente da questa imposta.

▪ **Troppo complicato?**

Se il contribuente non vuole impegnarsi in complessi calcoli fiscali o in obblighi di raccolta e conservazione della documentazione bancaria oppure non intende dichiarare questi importi nella propria dichiarazione dei redditi per motivi di riservatezza (ad esempio nei confronti del personale dello studio professionale cui si rivolge per la dichiarazione, oppure perché deve presentarne una copia ad un ente per ottenere delle agevolazioni o alla propria banca per un finanziamento) può liberarsi da questi obblighi trasferendoli a BCS Fiduciaria.

BCS Fiduciaria è una società fiduciaria italiana che opererà come sostituto di imposta, assumendosi quindi l'incarico e la responsabilità di calcolare e versare le imposte dovute, come qualsiasi altro intermediario finanziario o banca italiana.

In questo caso decade l'obbligo di comunicazione dei dati al fisco (quadro RW) in quanto la tassazione dei redditi prodotti all'estero viene garantita da BCS Fiduciaria.

BCS Fiduciaria, in ottemperanza alla normativa vigente, può solo amministrare i beni affidatili (cioè eseguire fedelmente le istruzioni del cliente, assolvere gli obblighi fiscali e consegnare un rendiconto annuale) ma non può in nessun caso gestire il patrimonio del cliente (cioè decidere gli investimenti o trasferire i fondi).